

Matteo Belli

Laureato con lode in Lettere Moderne, presso l'Università di Bologna, con una tesi in Letteratura italiana sulle *“Rime giullaresche e popolari d'Italia” di Vincenzo De Bartholomaeis*, dopo anni di studi classici e musicali, dal 1989 inizia a lavorare in teatro come mimo-fantasma e attore, realizzando spettacoli come regista, autore e attore. Come mimo-giullare, ha partecipato alla rassegna 'Kleines fest im großen garten' ad Hannover (1994) e ha rappresentato l'Italia in occasione del 1° Festival europeo della comicità 'United Slapstick' di Francoforte (1993). Per diversi anni (dal 1998) ha lavorato, come attore, autore e insegnante per il Festival 'Un puente, dos culturas', in Argentina e Uruguay, di cui è stato anche co-direttore artistico; ha presentato all'Università di Toronto il progetto *“La parola rappresentativa. Il lavoro dell'attore sulla poesia medioevale italiana”* (2000); su analogo tema, dal 2003, ha lavorato, come attore e insegnante, anche in Svizzera, Brasile, Spagna e Francia.

Tra i progetti che lo hanno visto autore e interprete vi sono: *“La bottiglia delle smorfie di sapone”* (1990-1), *“Lo scienziato e la formica. Giullarata di fine millennio”* (1992), *“Perseverare humanum est”* (Piccolo mosaico di storie bibliche e moderne) (1994), da cui è stato realizzato anche un DVD, così come dallo spettacolo *“Trittico per un altare”* (1996), *“N come No, dai, un altro Recital?”* (1999), *“Genti, intendete questo sermone”* (Monologhi giullareschi medioevali e moderni) (2000, LIBRO + DVD del 2017), *“Ora X: Inferno di Dante”* (2001, DVD del 2007), *“Marzabotto”* (2008), scritto assieme a Carlo Lucarelli, *“Bononia ridens”* (Ritratti universali di comicità bolognese) (2013) e *“Cuore in gola”* (Storie di coraggio e di libertà) (2014).

Come autore di riscritture e interprete realizza *“Le maschere di dentro”* (Omaggio a Italo Calvino) (2001), *“Favolando per il mondo”* (5 favole per 5 continenti) (2003), *“Le guerre di Walter”* (Omaggio a Walter Chiari) (2007), riduzione solistica del precedente *“Caro Walter...”* (2006).

Come regista e interprete mette in scena, oltre ad almeno una dozzina di letture-spettacolo (spesso con la presenza della musica in scena), *“Un amore impossibile”* di Giorgio Manganelli (2001), con l'attrice Katia Pietrobelli.

Il felice connubio che vede sul palco attori e musicisti, ampiamente sperimentato da Matteo Belli, lo induce a ricercare, anche come regista e autore di adattamenti, testi in cui il tessuto letterario s'intreccia e si completa nell'esecuzione musicale dal vivo, come in *“Del mondo ho cercato - Poesia e musica medioevale italiana”* con il Trio di musica antica 'Giocolari del Micrologus' (1999) e *“Concerto dal VI libro dell'Eneide”* (2000), con le musiche di Paolo Vivaldi, da cui è stato tratto un CD (2001). Dal 2003 ha più volte portato in scena *“Nuove parole per le Stagioni”*, su *“Le Quattro Stagioni”* di Antonio Vivaldi, assieme all'Ensemble Respighi, di cui è stato realizzato un CD (2005). Del 2006 è invece *“Come l'aria dei venti, come i voli del sonno”*, lettura-concerto dal II libro dell'Eneide di Publio Virgilio Marone, con le musiche eseguite dal polistrumentista Fabio Tricomi, mentre numerose, a partire dal 1996, sono le edizioni dell'*“Historie du soldat”*, su musica di Igor Stravinsky e libretto di Charles-Ferdinand Ramuz.

Come mimo, attore e voce recitante partecipa a più di cento eventi, tra letture, letture-concerto e spettacoli con altri artisti e compagnie.

È stato ospite di numerose trasmissioni radiofoniche e televisive in Italia e all'estero, oltre ad aver partecipato, come voce recitante, a diverse produzioni discografiche.

Dal 2005 conduce, assieme al foniatra prof. Franco Fussi, una ricerca sulle qualità timbriche della voce attoriale, presentata nel corso di alcuni convegni internazionali e confluita, nel 2010, nella pubblicazione del DVD multimediale *“Orchestra Solista. Il lavoro vocale nel Teatro di Matteo Belli”*.

Dal 1992 conduce un'intensa attività didattica, spesso concretizzatasi nella produzione di spettacoli di fine corso, vincendo anche alcuni premi e menzioni speciali e collaborando, come docente, con le Università di Bologna, Pisa e Milano. Ha inoltre realizzato ulteriori regie, tra cui il film-documentario *“Pianoro strada statale 65”* (1994) e il monologo teatrale *“Dedicato a Firdaus”* (2003), tratto da *“Firdaus”* di Nawal al Sa'dawi, con l'attrice Katia Pietrobelli.

Circa una decina sono le tesi di laurea dedicate al lavoro teatrale di Matteo Belli.

È tra i fondatori e presidente dell'Associazione culturale Ca' Rossa/Centro Teatrale per l'Oralità con cui ha realizzato, come direttore artistico, le rassegne di spettacoli *“Ci sarà una volta... Radici antiche e nuovi orizzonti del Teatro d'Arte Popolare”*, *“Parola d'attore”* e *“Verba volant”*.

